

Alle **FNP-CISL Regionali**
Alle **FNP-CISL Territoriali**

e, p.c. **Al Coordinamento Donne**
Loro Indirizzi

Roma, 26 gennaio 2017

Circ. n. 32/MCascia/amb

Oggetto: Riconoscimento e sostegno del caregiver familiare

Il 24 gennaio u.s. la Commissione Permanente Lavoro, Previdenza Sociale del Senato, in sede referente, ha iniziato l'esame congiunto dei disegni di legge n. 2266 e n. 2128 presentati per il riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione del *caregiver* familiare.

In particolare, il *caregiver familiare* è quella figura che, all'interno di un nucleo familiare, presta volontariamente e gratuitamente attività di assistenza a persone non autosufficienti per motivi di età, disabilità o malattia o che, comunque, necessitano di assistenza di lunga durata.

L'organizzazione europea *Eurocares* definisce il *family caregiver* chiunque in veste non professionale assiste un familiare o un amico bisognoso di cure, mentre la *Carta Europea del Caregiver familiare* sottolinea come questo svolga il ruolo fondamentale di risposta al bisogno affettivo, relazionale e di sicurezza dell'assistito.

L'esame congiunto in Commissione dei disegni di legge predetti, tenutosi nella giornata di ieri, è stato esteso anche al disegno di legge n. 2048, riguardante le misure in favore delle persone che forniscono assistenza a parenti o affini anziani.

Ad oggi, una figura che svolge specifici compiti di assistenza e di cura non ha un suo riconoscimento giuridico, mentre nel panorama legislativo nazionale è assente una normativa che disciplini questa figura.

Nel nostro Paese, solamente la regione Emilia Romagna ha approvato una legge che riconosce la figura del *caregiver* familiare.

Nel contesto europeo, alcuni Paesi ne hanno riconosciuto il ruolo, tra gli altri, la Gran Bretagna che con l'approvazione del *Carers Act* nel 1995 e successivamente con il *Carers and Disabled Children Act* del 2000, ha riconosciuto al familiare che assiste un diritto soggettivo autonomo legato alla sua condizione. La Francia, la Spagna, la Polonia, la Romania e la Grecia prevedono specifiche tutele per i *caregiver* familiari, tra le quali, benefici economici e contributi previdenziali.

Il disegno di legge n. 2128 presentato al Senato prevede, tra l'altro, una copertura a carico dello Stato per i contributi figurativi riferiti al periodo di lavoro di assistenza e la possibilità di accedere al pensionamento anticipato al raggiungimento dei trenta anni di contributi.

L'art. 3 del disegno di legge n. 2266 prevede che al riconoscimento della figura del *caregiver* debba provvedere il sistema integrato del servizio sanitario e sociale, il quale, deve stabilire un contributo di cura nonché le attività che il *caregiver* familiare può concretamente svolgere.

Il lavoro di cura riveste un ruolo essenziale all'interno del nucleo familiare, pertanto diventa fondamentale ottenerne il riconoscimento giuridico, sempre nel rispetto delle sue caratteristiche di volontarietà e gratuità.

Ricordiamo che nell'accordo sulle pensioni, siglato tra Governo e Organizzazioni Sindacali il 28 settembre 2016, è previsto il riconoscimento del lavoro di cura nell'Ape agevolata, a quei lavoratori e lavoratrici che assistono familiari di primo grado non conviventi con disabilità grave. È prevista, inoltre, nella Fase II dell'accordo, la valorizzazione e la tutela del lavoro di cura a fini previdenziali.

La legge di Bilancio 2017 nell'art. 1, commi 178 – 186 prevede che possano beneficiare dell'Ape Sociale coloro che assistono da almeno 6 mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità, ai sensi della l.104/92, con un 'anzianità contributiva di almeno 30 anni.

Sarà nostra cura informarvi sull'evolversi dell'iter parlamentare.

Cordiali saluti

Il Segretario Nazionale
(Attilio Rimoldi)

